



# Relazione sulla Gestione degli Amministratori

## Cassa Rurale di Ledro BCC Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

**CASSA RURALE DI LEDRO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA**

Sede in Viale Chiassi, 17 – Bezzecca - 38067 Ledro (TN)

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari;

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.;

Iscrizione al Registro delle imprese di Trento, Codice Fiscale n. 00106040223;

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220; Rea nr. 6352 - Albo Cooperative nr. A157598

Care Socie, cari Soci,

la retorica del cambiamento è stata negli ultimi due anni superata dalla realtà.

La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di *Comprehensive Assessment*, superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola BCC.

Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a sostenere il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella sociodemografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che “fanno” i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

# Contesto economico di riferimento

## Scenario internazionale e contesto italiano

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

## **Mercati finanziari e valutari**

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il

principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

## Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria<sup>4</sup>

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

---

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

<sup>3</sup> Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

<sup>4</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

## Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.



Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

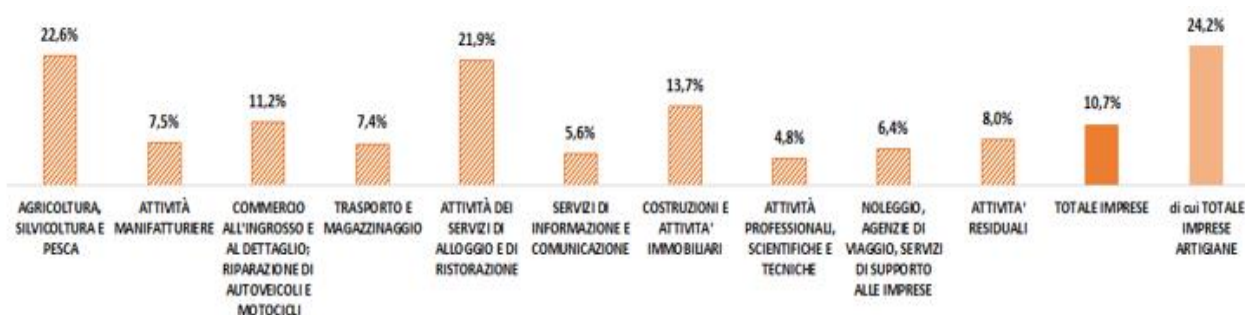
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

### Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>5</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

### Attività di raccolta

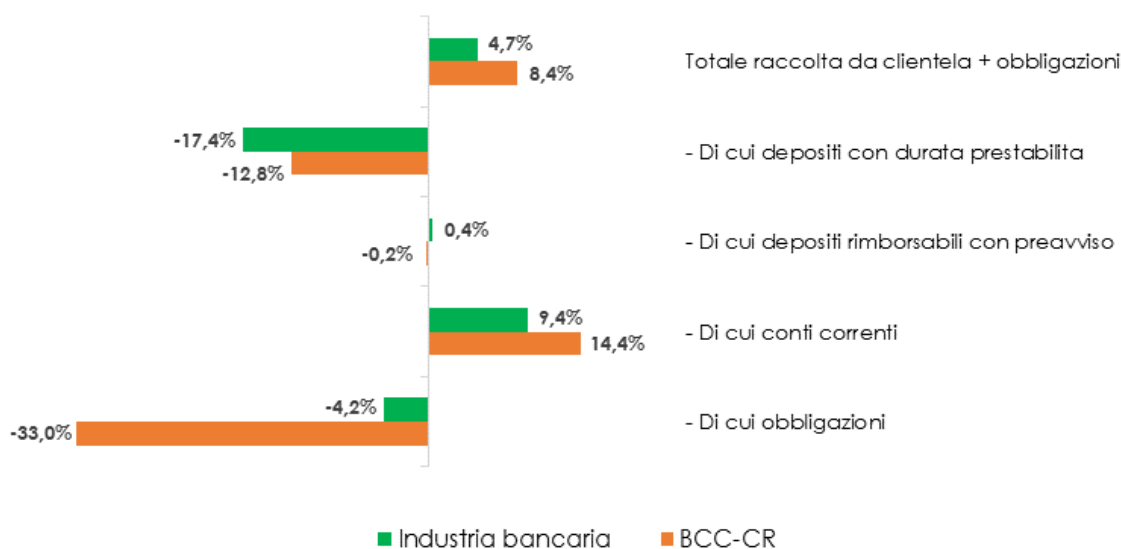
Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

<sup>5</sup> Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

### Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

### Posizione patrimoniale

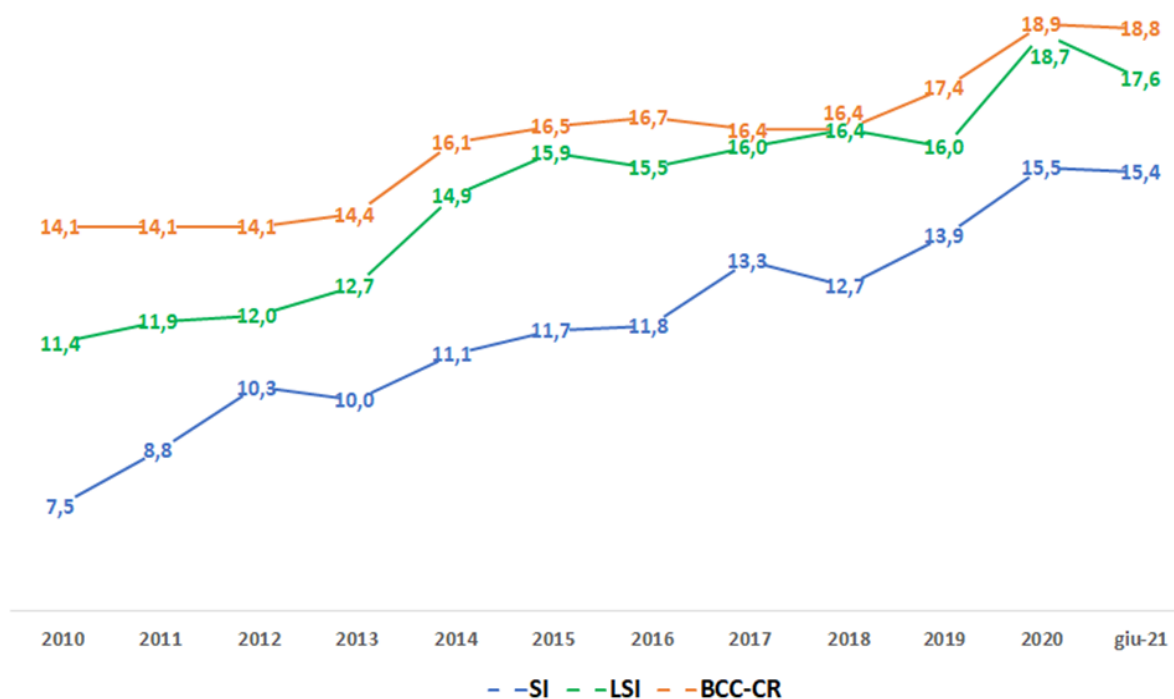
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

## Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

## Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

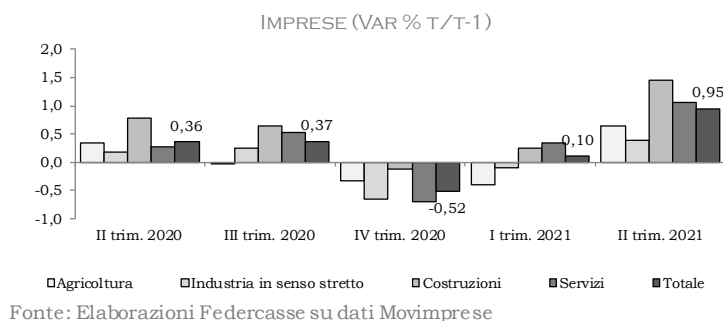
L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

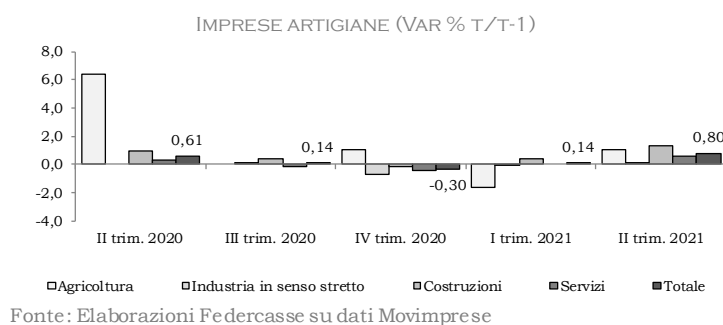
### Congiuntura Economica

Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del II trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media

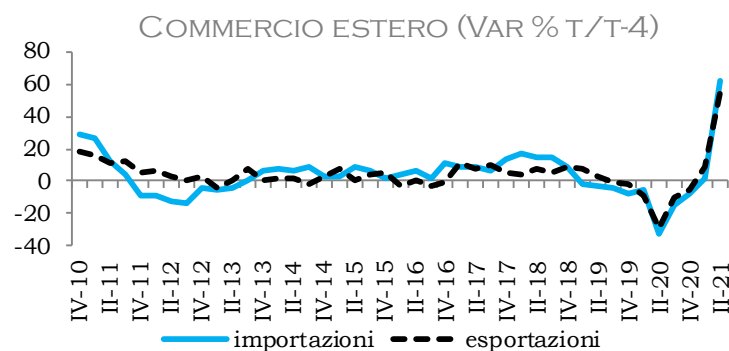
delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).



Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).

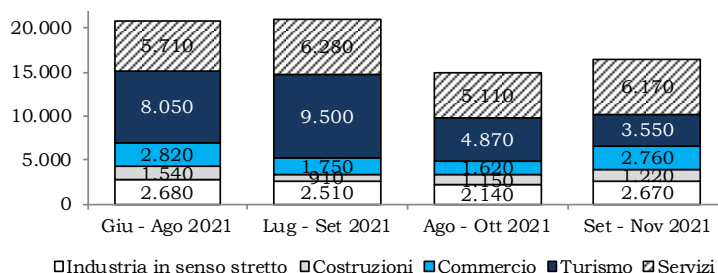


Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel I trimestre del 2021 e del 54,9% nel II trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.



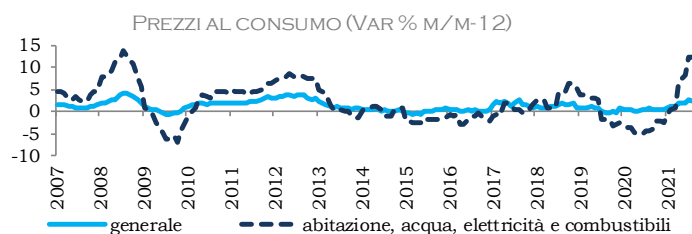
Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato, rispetto al recente minimo del II trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel IV trimestre del 2020 per una dinamica provinciale che quindi è risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero raggiungendo le 16.370 unità.

## ASSUNZIONI PREVISTE (UNITÀ)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello provinciale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflattiva provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che della dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

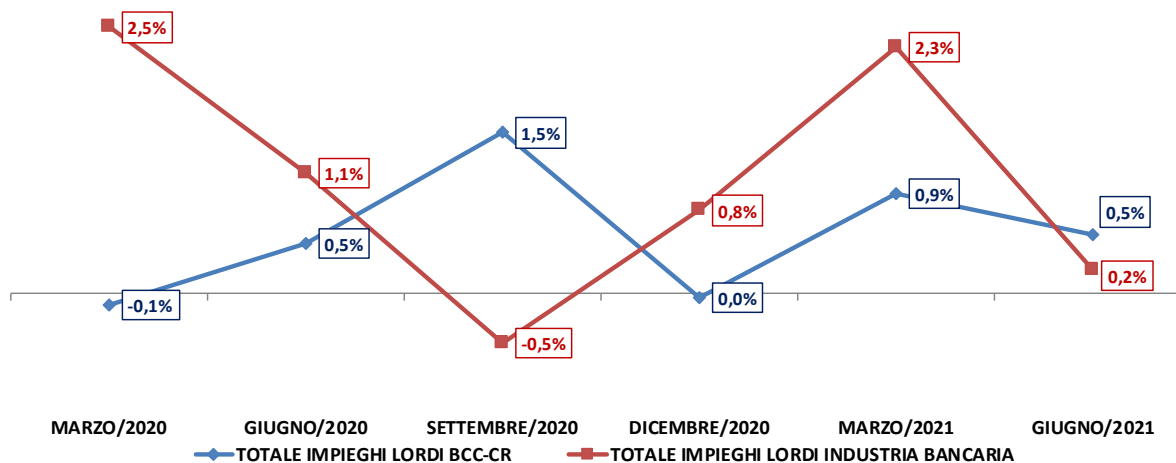
## Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 CR con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2021, a 8.079 milioni di Euro (+3% su base d'anno contro il +2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,5%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 7.893 milioni di Euro (+3,9% su base d'anno, pressoché in linea con il +3,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +6,6%, leggermente superiore al +5,9% del sistema bancario.

## VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi erogati dalle BCC a famiglie consumatrici superano i 3.585 milioni di Euro (+2% annuo contro il +3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,5% a fronte del +3,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2021 a oltre 1.041 milioni di Euro e crescono in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,1% a fronte del +3,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici.

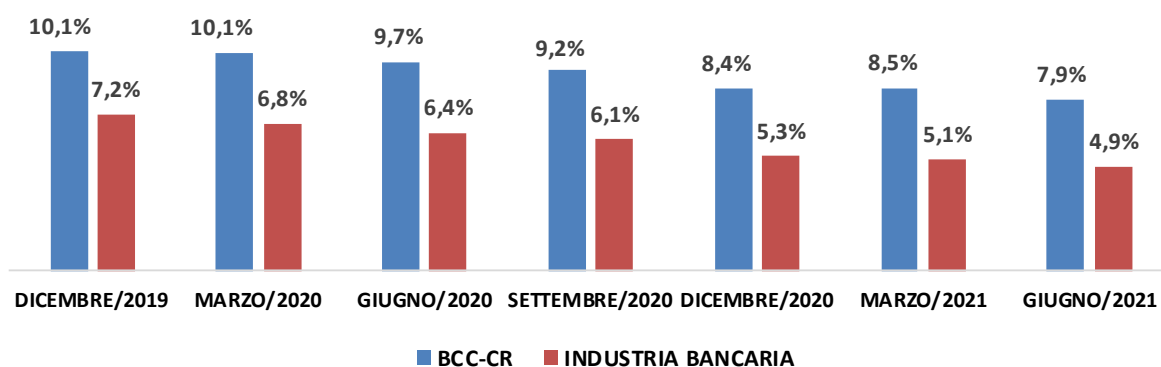
#### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	41,8%	58,3%	72,3%	31,1%
MARZO/2020	40,7%	58,3%	72,5%	30,6%
GIUGNO/2020	40,5%	58,2%	72,4%	30,4%
SETTEMBRE/2020	41,3%	58,2%	72,5%	31,1%
DICEMBRE/2020	40,9%	58,0%	72,7%	30,6%
MARZO/2021	40,4%	57,5%	73,5%	30,4%
GIUGNO/2021	40,5%	57,5%	74,0%	29,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 639 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,7%, contro il -22% dell'industria bancaria).

#### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella provincia autonoma a 11,3 miliardi di Euro, in crescita dell'8,3% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +12,3% (+15% nel sistema bancario).

**DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR**

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	55,0%	55,2%	36,8%	37,6%
MARZO/2020	54,4%	54,3%	39,2%	37,6%
GIUGNO/2020	54,8%	55,3%	34,9%	37,9%
SETTEMBRE/2020	54,6%	55,0%	35,8%	38,0%
DICEMBRE/2020	53,9%	54,7%	24,0%	36,0%
MARZO/2021	53,1%	53,8%	30,8%	36,0%
GIUGNO/2021	53,3%	54,0%	31,8%	36,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

*L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".*

### ▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

L'allargamento della base sociale viene perseguito attraverso la promozione di prodotti, servizi ed iniziative dedicati ai soci.

Nel 2021 l'iniziativa dei premi allo studio dedicati ai soci ed ai figli di soci, ha permesso di acquisire nuovi giovani soci, tra l'altro caratterizzati da un'eccellenza nei risultati di studio: l'iniziativa ha premiato 26 studenti per un totale di 9.850 € erogati. Sono state premiate 14 lauree, 5 diplomi di scuola superiore e 7 diplomi di scuola media.

Anche l'iniziativa "Insieme per il suo futuro", che accompagna la nascita dei figli di soci, ha consentito di allargare la base sociale ai nuovi nuclei familiari, con l'attivazione di n. 5 piani di investimento per figli di soci.

La Cassa Rurale di Ledro per la sua storia e natura è strettamente legata al territorio in cui opera, sia dal punto di vista delle attività economiche, sia in relazione ad aspetti diversi, comunque ricollegabili alla vita delle popolazioni e all'ambiente a cui si riferisce. La lenta traiettoria di uscita dalla pandemia che ha caratterizzato quasi per intero l'anno 2020 e l'inizio e la fine del 2021, ha consentito una parziale ripresa nello svolgimento di tutta una serie di attività sportive e culturali, da sempre messe in campo grazie al contributo della Cassa Rurale, che costituiscono un forte elemento di aggregazione e di socialità per la comunità di riferimento. Sono ripresi, anche se in modalità di webinar, anche gli incontri formativi con la base sociale, che erano stati molto apprezzati negli scorsi esercizi, e che nel 2021 si sono concentrati sulla conoscenza delle agevolazioni fiscali legate ai superbonus sismici ed energetici.

La Cassa Rurale di Ledro ha particolarmente a cuore la formazione continua della base sociale per avvicinarla alle nuove tecnologie e in tale ambito particolare attenzione è stata rivolta alla clientela col completamento dell'installazione presso la sede e presso tutte le filiali di un'apparecchiatura di cassa veloce che permette a soci e clienti in autonomia, 24 ore al giorno, in assoluta tranquillità, di svolgere o disporre le operazioni bancarie più basilari.

Prosegue ormai da parecchi anni la visita del nostro responsabile della filiale di Riva del Garda presso le scuole professionali della zona per avvicinare i giovani al mondo cooperativo e all'attività della Cassa Rurale.

**LEDROVENTITRENTA** - Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della Cassa Rurale di Ledro.

La Cassa Rurale di Ledro, nel suo ruolo di supporto alle famiglie e alle aziende del territorio, ha deciso negli ultimi anni di impegnarsi direttamente, facendosi aiutare dall'Università di Trento e da stimati professionisti nel campo dell'innovazione, per la realizzazione di un vero e proprio progetto di sviluppo territoriale per offrire ai propri soci ed all'intera comunità alcune idee e prospettive di crescita del "Sistema Valle di Ledro".

La caratteristica di realtà territoriale di dimensioni limitate consente infatti alla Cassa Rurale di Ledro di operare in questo contesto di cambiamento valorizzando alcuni dei nostri vantaggi competitivi: sviluppo del territorio oculato, legami sani con i soci, velocità di innovazione e voglia di sperimentare liberamente.

La Cassa vuole continuare a dare credito ad imprese con visioni di business che da un lato rispondano alle fondamentali necessità economiche e finanziarie di ogni realtà aziendale ma allo stesso tempo che siano compatibili con uno sviluppo sostenibile ed equilibrato della vallata a livello ambientale, economico ma soprattutto sociale.

L'obiettivo è quello di cercare di creare le basi per lo sviluppo di modelli basati sull'equilibrio fra vita privata e lavoro, con un'attenzione per il prossimo e per l'ambiente, in un circolo economico virtuoso che si rigenera nel tempo, al fine di garantire il futuro delle nuove generazioni di Ledrensi. Questo sogno si basa sulla storia della nostra Cassa Rurale che nel tempo ha ottenuto la marginalità che oggi finanzia questo e molti altri progetti a supporto della comunità dove opera, e che vuole continuare a lavorare affinché questo ciclo positivo continui a verificarsi.

La pandemia ha frenato la realizzazione dei progetti elaborati; la Cassa Rurale darà ora priorità e supporterà sul piano economico-finanziario i progetti concreti che possano implementare la crescita economica, sociale e culturale del territorio in cui opera mentre al tempo stesso remunerano l'investimento, privilegiando la formula cooperativa.

### ▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo



Si è cercato di finalizzare l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di erogazione dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci, ma anche a favore di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie e medie/piccole imprese), attraverso servizi personalizzati forniti con l'applicazione delle migliori condizioni praticabili.

Nel 2020, pur in presenza delle limitazioni derivanti dalla pandemia, le iniziative sociali e culturali promosse dalla collettività, dall'associazionismo e volontariato locale e le attività sportive/turistico/promozionali sono state sostenute con interventi per euro 113.101 così ripartiti:

Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	N. iniziative	Totale
<b>Attività socio-assistenziale</b>		6	<b>24.586</b>
<b>Cultura, attività di formazione e ricerca</b>		12	<b>27.746</b>
<b>Promozione del territorio e delle realtà economiche</b>		8	<b>20.400</b>
<b>Sport, tempo libero e aggregazione</b>		13	<b>36.240</b>
<b>TOTALE</b>		<b>39</b>	<b>108.972</b>
di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19		0	0

#### ▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

Resta fra gli impegni primari della Cassa finanziare le spese per l'acquisto della prima casa e le spese per la riqualificazione energetica delle abitazioni, iniziative queste ultime che sono facilitate ed agevolate dall'attuale normativa fiscale.

Dopo la realizzazione avvenuta lo scorso anno su due dei parcheggi a disposizione della clientela presso la sede, di due piazzole con colonnina di ricarica di 7 KWA collegata alla rete elettrica, per i propri soci, i clienti e gli ospiti della comunità, la Cassa Rurale ha deciso di sostituire l'autovettura aziendale vetusta, con un nuovo mezzo a trazione esclusivamente elettrica.

con Dolomiti Energia abbiamo la convenzione con cooperazione Trentina; praticamente si tratta dell'offerta "etika" di dolomiti energia con 100% energia pulita.

La Cassa Rurale aderisce all'accordo "etika" con Dolomiti Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (risme Eco-friendly, marchiate "EU-Ecolabel PT/011/002" e "FSC-C008924"), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

#### ▪ Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

E' stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, sociali e culturali delle comunità attraverso il costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali, alle famiglie e alle iniziative promosse dalle associazioni locali.

La Cassa Rurale di Ledro mantiene corretti rapporti con le Casse Rurali limitrofe, nel segno del reciproco rispetto; non sono allo studio ipotesi di fusione in quanto la Cassa Rurale di Ledro intende proseguire in autonomia la propria storia di servizio alla comunità locale, anche nel nuovo contesto creato con la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

# **Capitolo 2**

## **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

I fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio possono così essere riassunti:

#### ▪ **Piano industriale/strategico**

Il piano industriale prevede il mantenimento di una graduale crescita degli impieghi verso clientela e della raccolta diretta, con l'obiettivo di avere un rapporto impieghi/raccolta costante in area 90%.

In ambito raccolta indiretta, si punta al mantenimento della componente amministrata e ad un sostenuto incremento di quella gestita.

A livello economico il tasso di crescita annuale composto previsto per il margine di interesse ed il margine di intermediazione è pari rispettivamente al 2,3% ed al 2,8%. Costi operativi in proporzionale aumento.

L'esercizio 2021 si è chiuso con dati migliorativi rispetto al piano Industriale. La sovraperformance è da ricondurre all'aumento delle masse maggiore rispetto al preventivato, nonché ad una maggior contribuzione rispetto al piano derivante da raccolta interbancaria e da recupero interessi su sofferenze.

#### ▪ **Attività ispettive**

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Nel corso del 2021 anche la Cassa Rurale, nell'ambito dell'accertamento ispettivo condotto a livello di Gruppo bancario ha avuto una verifica da parte di Banca d'Italia in materia di Trasparenza e Antiriciclaggio i cui esiti sono in fase di condivisione con la Capogruppo.

Nel 2021 la Cassa Rurale ha avuto inoltre una verifica da parte di Banca d'Italia sui dispositivi automatici per il ricircolo del contante.

#### ▪ **Contenziosi/reclami specifici**

Nel corso del 2021 sono stati registrati 2 reclami da clientela, uno riconducibile a prodotti di c/c e uno relativo all'ambito assicurativo. Nel corso del 2021 non sono stati ricevuti reclami riguardanti i Servizi di investimento. Tutti i reclami risultano composti. Le procedure adottate per la trattazione dei reclami hanno consentito di fornire alla clientela un riscontro formale nei termini fissati dalla normativa.

#### ▪ **Adozione del Codice Etico**

La Cassa Rurale di Ledro in data 14 maggio 2021 ha deliberato l'adozione del Codice Etico di Gruppo, precedentemente approvata dal Consiglio della Capogruppo in data 28 aprile 2021.

#### ▪ **Comprehensive assessment**

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;

- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

#### ▪ **Riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio**

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati<sup>6</sup>.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)<sup>7</sup>.

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

---

<sup>6</sup> Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

<sup>7</sup> Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Cassa Rurale ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento al terreno di proprietà sito in Molina di Ledro per un importo pari a 98 migliaia di Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 3 migliaia di Euro, è stata versata in unica soluzione in data 21 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 27 migliaia di Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 24 migliaia di Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Cassa Rurale al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 95 migliaia di Euro, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)<sup>8</sup>.

▪ **Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia**

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economica contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

---

<sup>8</sup> In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

## Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

### Indicatori di performance<sup>9</sup>

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	61,36 %	67,38 %	(8,93%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	70,08 %	78,28 %	(10,49%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,22 %	9,82 %	(16,27%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	8,74 %	10,39 %	(15,85%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,73 %	12,54 %	(6,47%)
Impieghi netti/Depositi	87,57 %	86,07 %	1,73%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,34 %	2,51 %	33,28%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,27 %	0,25 %	11,59%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	71,37 %	65,44 %	9,06%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	66,87 %	69,30 %	(3,50%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,02 %	0,42 %	(95,39%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,52 %	1,83 %	(71,62%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	97,89 %	77,01 %	27,11%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	87,00 %	58,04 %	49,90%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,51 %	0,79 %	(35,60%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	229.118	210.731	8,73%
Spese del personale dipendente	93.548	72.739	28,61%

Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente nel set degli **Indici di Struttura** riflettono l'incremento dell'attivo patrimoniale dovuto alla crescita di oltre 20 milioni dei crediti verso la clientela e all'aumento delle operazioni di rifinanziamento TLTRO3 da 25 milioni a 61 milioni di Euro.

Nel set degli **Indici di Redditività** si registra un sensibile miglioramento nel ROE, a fronte di un peggioramento dell'indice Cost/Income riconducibile principalmente agli accantonamenti effettuati a fronte dell'esubero di 4 collaboratori.

Gli **Indici di Rischiosità** sono in forte miglioramento e rappresentano una situazione di riduzione dell'NPL ratio e di miglioramento degli indici di copertura.

Gli **Indici di Produttività** vedono una crescita della redditività per dipendente a fronte di un maggior costo per dipendente conseguente agli accantonamenti effettuati a fronte dell'esubero di 4 collaboratori.

<sup>9</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato<sup>10</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	4.903	4.235	668	15,78%
Commissioni nette	1.947	1.762	185	10,49%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	379	37	342	934,11%
Dividendi e proventi simili	103	78	25	32,41%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>7.332</b>	<b>6.111</b>	<b>1.221</b>	<b>19,97%</b>
Spese del personale	(3.105)	(2.109)	(996)	47,22%
Altre spese amministrative	(2.153)	(2.040)	(113)	5,53%
Ammortamenti operativi	(216)	(202)	(14)	6,92%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.252)	(1.466)	213	(14,56%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(6.727)</b>	<b>(5.818)</b>	<b>(910)</b>	<b>15,63%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>605</b>	<b>294</b>	<b>311</b>	<b>105,96%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(233)	(10)	(223)	2192,24%
Altri proventi (oneri) netti	475	363	112	30,99%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	4	(1)	5	(466,27%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>851</b>	<b>645</b>	<b>206</b>	<b>31,88%</b>
Imposte sul reddito	1	(25)	26	(105,23%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>852</b>	<b>620</b>	<b>232</b>	<b>37,38%</b>

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	5.323	4.736	587	12,40%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.213	4.727	486	10,28%
Interessi passivi e oneri assimilati	(420)	(501)	81	(16,09%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>4.903</b>	<b>4.235</b>	<b>668</b>	<b>15,78%</b>

Gli interessi attivi hanno fatto registrare una crescita del 12,40% grazie soprattutto alla significativa crescita della voce patrimoniale dei crediti alla clientela e delle attività finanziarie, che hanno compensato il calo dei tassi di interesse.

Gli interessi passivi hanno fatto registrare un calo percentualmente molto significativo (-16,09%).

Di conseguenza il margine di interesse è aumentato di euro 668.000 (15,78%).

<sup>10</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.



## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	4.903	4.235	668	15,78%
Commissione nette	1.947	1.762	185	10,49%
Dividendi e proventi simili	103	78	25	32,41%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	12	3	9	267,43%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	318	54	265	492,14%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49	(20)	69	(340,66%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.332</b>	<b>6.111</b>	<b>1.221</b>	<b>19,97%</b>

Nel 2021 è proseguito il pluriennale e significativo trend di crescita delle commissioni nette (10,49%) conseguente allo sviluppo delle attività di consulenza alla clientela principalmente nel campo delle attività finanziarie e assicurative.

Le attività di negoziazione si mantengono su livelli in valore assoluto molto poco significativi, a seguito dell'impostazione sempre molto prudente della Cassa nelle attività di intermediazione finanziaria su titoli di proprietà. Nullo la componente delle attività di copertura. Gli utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie sono cresciuti in valore assoluto per euro 265.000 a seguito della scelta di cessione parziale di titoli di Stato detenuti nel portafoglio HTC per la parziale copertura degli accantonamenti per gli esodi.

Il margine di intermediazione ha fatto registrare una crescita del 19,97% mentre il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è passato dal 69,30% del 2020 al 66,87% del 2021; un terzo della redditività della Cassa deriva da attività diverse rispetto all'intermediazione del credito.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	5.259	4.150	1.109	26,72%
- Spese per il personale	3.105	2.109	996	47,22%
- Altre spese amministrative	2.153	2.040	113	5,53%
Ammortamenti operativi	216	202	14	6,92%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	233	10	223	2192,24%
- di cui su impegni e garanzie	93	10	83	816,46%
Altri oneri/proventi di gestione	(475)	(363)	(112)	30,99%
<b>Costi operativi</b>	<b>5.233</b>	<b>3.999</b>	<b>1.234</b>	<b>30,85%</b>

Le spese per il personale sono notevolmente cresciute (+47,22%) in conseguenza dell'inserimento in organico di tre nuove risorse, ma soprattutto (per euro 750.000) per l'accantonamento a bilancio per l'esodo di 4 collaboratori avvenuto nei primi mesi del 2022. Inoltre, a seguito della modifica del criterio di contabilizzazione, da cassa a competenza, del premio di risultato, sono di fatto presenti le spese per due esercizi.

Le altre spese amministrative hanno fatto registrare incremento del 5,53% imputabile in primis all'aumento del contributo per il Fondo di Garanzia Depositanti Europeo e per l'aumento dei costi infragruppo per i servizi accentrati di elaborazione dati e per i servizi di virtual banking.

Gli ammortamenti operativi sono cresciuti del 6,92%, per l'investimento tecnologico (atm evoluto sulla filiale di Riva del Garda) in leasing che, in conseguenza del trattamento contabile IFRS16 viene rilevato come bene in valore d'uso.

I ricavi per altri oneri/proventi di gestione sono aumentati del 30,99%.

Il rapporto costi operativi/margine di interesse è aumentato, passando da 94,4% a 106,7%, così come il rapporto spese per il personale/margine di intermediazione, che è passato dal 34,5% al 42,3%, in conseguenza dell'accantonamento al fondo esuberi.

Infine, il rapporto costi operativi/margine di intermediazione ha fatto registrare un peggioramento dal 65,4% al 71,4%.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	7.332	6.111	1.221	19,97%
Costi operativi	(5.233)	(3.999)	(1.234)	30,85%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.251)	(1.466)	215	(14,67%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	3	(1)	3	(591,54%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>851</b>	<b>645</b>	<b>206</b>	<b>31,88%</b>

In sintesi, quindi, il margine di intermediazione ha registrato una crescita rispetto al 2020 importante, che, nei valori assoluti, è sostanzialmente uguale alla crescita del totale dei costi operativi.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito (e su attività materiali e immateriali) sono calate del 14,67% mantenendosi su valori adeguati al miglioramento degli indici di copertura del credito deteriorato.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	851	645	206	31,88%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1	(25)	26	(105,23%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	852	620	232	37,38%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>852</b>	<b>620</b>	<b>232</b>	<b>37,38%</b>

Il risultato di esercizio della banca fa registrare una crescita del 37,38% per la crescita significativa del margine di intermediazione sopra commentato.

Quasi nulla l'incidenza della fiscalità.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>11</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	9.438	6.508	2.930	45,01%
Esposizioni verso banche	3.117	2.980	137	4,61%
<i>di cui al fair value</i>	622	544	78	14,41%
Esposizioni verso la clientela	190.140	169.597	20.543	12,11%
<i>di cui al fair value</i>	32	82	(50)	(60,94%)
Attività finanziarie	99.364	67.162	32.202	47,95%
Partecipazioni	142	142	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	1.807	1.862	(55)	(2,94%)
Attività fiscali	2.149	2.209	(60)	(2,72%)
Altre voci dell'attivo	3.704	1.234	2.470	200,18%
<b>Totale attivo</b>	<b>309.861</b>	<b>251.694</b>	<b>58.167</b>	<b>23,11%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	60.750	24.965	35.785	143,34%
Raccolta diretta	217.135	197.035	20.100	10,20%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	203.656	179.022	24.634	13,76%
- <i>Titoli in circolazione</i>	13.479	18.014	(4.534)	(25,17%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.023	958	1.065	111,27%
Passività fiscali	181	153	28	18,63%
Altre voci del passivo	4.295	3.868	427	11,05%
<b>Totale passività</b>	<b>284.384</b>	<b>226.978</b>	<b>57.406</b>	<b>25,29%</b>
Patrimonio netto	25.476	24.716	760	3,08%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>309.861</b>	<b>251.694</b>	<b>58.167</b>	<b>23,11%</b>

<sup>11</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>217.135</b>	<b>197.035</b>	<b>20.100</b>	<b>10,20%</b>
Conti correnti e depositi a vista	199.303	172.744	26.559	15,38%
Depositi a scadenza	4.121	6.017	(1.897)	(31,52%)
Pronti contro termine e prestito titoli	12	15	(3)	(20,96%)
Obbligazioni	-	873	(873)	(100,00%)
Altra raccolta	13.700	17.386	(3.687)	(21,20%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>75.421</b>	<b>67.463</b>	<b>7.958</b>	<b>11,80%</b>
Risparmio gestito	61.811	52.220	9.591	18,37%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	14.990	11.992	2.998	25,00%
- Gestioni patrimoniali	24.499	20.308	4.191	20,63%
- Prodotti bancario-assicurativi	22.323	19.920	2.403	12,06%
Risparmio amministrato	13.610	15.243	(1.633)	(10,72%)
di cui:				
- Obbligazioni	10.210	11.932	(1.722)	(14,43%)
- Azioni	3.400	3.311	89	2,68%
<b>Totale raccolta</b>	<b>292.557</b>	<b>264.498</b>	<b>28.058</b>	<b>10,61%</b>

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 292.557 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 28.058 migliaia di Euro su base annua (pari a +10,61%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 74 % sul totale, come nello scorso esercizio. Il medesimo trend si registra sulla raccolta indiretta che si attesta al 26% come nello scorso esercizio. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	74%	74%	(0,37%)
Raccolta indiretta	26%	26%	1,07%

### Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2021 a 217.135 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+20.100 migliaia di Euro, pari al +10,20%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 203.436 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 24.659 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 (+13,79%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a vista (+15,38%), mentre i depositi a risparmio ed i pronti contro termine registrano un forte calo (rispettivamente -31,52 e -20,96%).

La forte crescita dei conti correnti è ascrivibile alla volontà della clientela di privilegiare investimenti in strumenti di liquidità a vista, visto il perdurare dei bassi livelli dei tassi di rendimento;

- i titoli in circolazione si sono azzerati in quanto sono venuti a scadenza gli 873.000 Euro presenti alla fine dell'esercizio scorso; la diminuzione dell'aggregato obbligazioni è dovuta a una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo;
- l'altra raccolta ammonta a 13.700 migliaia di Euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2020 (-21,20%). Tale variazione è principalmente dovuta al fatto che, alla scadenza degli investimenti, gli investitori hanno privilegiato il deposito delle somme su depositi a vista.

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e depositi a vista	92%	88%	4,55%
Depositi a scadenza	2%	3%	(33,33%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	0%	0%	
Altra raccolta	6%	9%	(33,33%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 7.958 migliaia di Euro (+11,80%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 9.591 migliaia di Euro (+18,37%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ 2.998 migliaia Euro; +25%);
- una flessione del risparmio amministrato per 1.633 migliaia Euro, -10,72%.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Impieghi al costo ammortizzato	190.108	169.515	20.593	12,15%
Conti correnti	17.709	9.517	8.192	86,07%
Mutui	156.848	141.894	14.954	10,54%
Altri finanziamenti	14.529	14.294	236	1,65%
Attività deteriorate	1.022	3.811	(2.789)	(73,18%)
Impieghi al fair value	32	82	(50)	(60,94%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>190.140</b>	<b>169.597</b>	<b>20.543</b>	<b>12,11%</b>

Anche il comparto Impieghi verso la clientela ha fatto registrare nel corso del 2021 un andamento positivo con una crescita del 12,11%, confermando un trend di sviluppo di durata ormai superiore al quinquennio, che riflette le significative dinamiche di crescita dell'area territoriale nella quale la Cassa Rurale opera.

La componente dei Mutui è, in valore assoluto, la più significativa e registra crescita di 14.954 migliaia di Euro; incrementi significativi sono stati registrati anche nella componente Conti correnti cresciuta di 8.192 migliaia di Euro.

Molto significativa e decisamente positiva la riduzione dei crediti deteriorati (-73,18%).

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	9%	6%	50,00%
Mutui	82%	84%	(2,38%)
Altri finanziamenti	8%	8%	0,00%
Attività deteriorate	1%	2%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Stabile il rapporto impieghi/raccolta (86,07% del 2020, 87,57% di fine esercizio 2021).

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	9.329	(8.307)	1.022	89,04%
- <i>Sofferenze</i>	1.753	(1.716)	37	97,89%
- <i>Inadempienze probabili</i>	7.575	(6.590)	985	87,00%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	-	-	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	190.315	(1.229)	189.086	0,65%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	199.643	(9.535)	190.108	4,78%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	32	-	32	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	32	-	32	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>199.675</b>	<b>(9.535)</b>	<b>190.140</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	10.488	(6.677)	3.811	63,67%
- <i>Sofferenze</i>	3.111	(2.396)	715	77,01%
- <i>Inadempienze probabili</i>	7.355	(4.271)	3.084	58,07%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	22	(10)	12	46,69%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	167.307	(1.602)	165.705	0,96%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	177.795	(8.280)	169.515	4,66%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	82	-	82	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	82	-	82	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>177.877</b>	<b>(8.280)</b>	<b>169.597</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- La dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 3 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 13 migliaia di Euro provenienti interamente dalle inadempienze probabili (di cui nessuna oggetto di

misure di *forbearance*). Per contro, sono state registrate variazioni in diminuzione del saldo lordo delle sofferenze per complessivi 1.407 migliaia di Euro, principalmente grazie ad incassi derivanti dal perfezionamento di procedure esecutive e fallimentari. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 43,65% rispetto a fine 2020, attestandosi a 1.753 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta allo 0,88%, in diminuzione rispetto all'1,75% di fine 2020;

- Nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 15 posizioni provenienti da bonis per 779 migliaia di Euro (di cui nr. 3 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 335 migliaia di Euro) e nr. 10 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 438 migliaia di Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 245 migliaia di Euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 7.575 migliaia di Euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 di 220 migliaia di Euro (+3%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,79% (rispetto al dato 2020 pari al 4,13%);
- Le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2021 e si azzerano a fine esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2021, la Cassa ha perfezionato l'operazione/le operazioni di cessioni di crediti deteriorati one to one per un importo pari a 85 migliaia di Euro. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 3.111 migliaia di Euro del 31/12/2020 a 1.753 migliaia di Euro del 31/12/2021, pari a 18,80% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 4,67% in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2020, quando si registrava un'incidenza del 5,90%.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 1.022 migliaia di Euro rispetto a 3.811 migliaia di Euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 97,89%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (77,01%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari all'87%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 58,07%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 83%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 90%, livello leggermente più elevato rispetto al dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.
- La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 71 %.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si rileva che queste non sono presenti a fine esercizio 2021.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata dal 63,67% di fine 2020 all'87,04% di fine 2020.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,65%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 5,51%, in linea con il corrispondente dato di fine 2020.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,82% dell'esercizio precedente allo 0,63% del 31 dicembre 2021. Tale decremento è conseguente al livello assoluto di copertura che ormai rasenta il 90%.



## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,67%	5,93%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,88%	1,76%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,79%	4,16%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,54%	2,26%

Il calo dell'npl ratio di oltre 1 punto percentuale è pari in termini assoluti ad un calo di 1.159 migliaia di Euro.

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	3.117	2.980	137	4,61%
<i>di cui al fair value</i>	622	544	78	14,41%
Debiti verso banche	(60.750)	(24.965)	(35.785)	143,34%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(57.633)</b>	<b>(21.985)</b>	<b>(35.648)</b>	<b>162,15%</b>

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Cassa si presenta pari a 60.750 migliaia di Euro a fronte di 24.965 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 61.000 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 61.000 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 35.830 migliaia di Euro rispetto ai 33.482 migliaia di Euro di fine esercizio 2020.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>91.210</b>	<b>59.704</b>	<b>31.506</b>	<b>52,77%</b>
Al costo ammortizzato	66.015	42.174	23.841	56,53%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	25.195	17.530	7.665	43,72%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>2.368</b>	<b>1.751</b>	<b>617</b>	<b>35,23%</b>
Al costo ammortizzato	335	261	73	28,02%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.034	1.490	544	36,50%
<b>Titoli di capitale</b>	<b>5.652</b>	<b>5.605</b>	<b>47</b>	<b>0,85%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	227	180	47	25,96%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.426	5.425	1	0,01%
<b>Quote di OICR</b>	<b>133</b>	<b>102</b>	<b>31</b>	<b>30,49%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	133	102	31	30,49%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>99.364</b>	<b>67.162</b>	<b>32.202</b>	<b>47,95%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate/diminuite passando da 19.020 migliaia di Euro a 27.229 migliaia di Euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 25.195 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 37,52% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 62,48%, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	
Altri derivati	-	-	-	
<b>Totale derivati netti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	

Non sono presenti nel portafoglio della Cassa Rurale strumenti finanziari derivati di copertura.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	142	142	-	0,00%
Attività Materiali	1.806	1.860	(54)	(2,90%)
Attività Immateriali	1	2	(1)	(51,56%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.949</b>	<b>2.004</b>	<b>(55)</b>	<b>(2,73%)</b>

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 1.949 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (- 55 migliaia di Euro; -2,73%).

La voce partecipazioni, pari a 142 migliaia di Euro, risulta pari a dicembre 2020.

Le attività materiali si attestano a 1.806 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 (- 2,90%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 1 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2020 (- 1 migliaia di Euro) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	426	347	78	22,59%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.041	79	963	1224,59%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	-
- <i>Oneri per il personale</i>	856	39	817	2100,52%
- <i>Altri</i>	186	40	146	367,51%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>1.467</b>	<b>426</b>	<b>1.041</b>	<b>244,44%</b>

La natura di questi Fondi per rischi e oneri è costituita dagli accantonamenti per margini su credito e per le garanzie rilasciate, oltre che dal Fondo di quiescenza, dal Fondo Benefit dipendenti IAS19 e dal Fondo di Garanzia Depositanti. Il comparto fa registrare un significativo incremento in conseguenza dell'accantonamento per il fondo esuberanti di 4 collaboratori.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Cassa Rurale.

Per tale motivo la Cassa Rurale persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 25.476 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 3,08 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	7	7		0,96%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	41	38	4	10,10%
Riserve	24.397	23.896	502	2,10%
Riserve da valutazione	179	156	23	14,92%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	852	620	232	37,38%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>25.476</b>	<b>24.716</b>	<b>760</b>	<b>3,08%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 291 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, e la riserva IAS 19 pari a -113 migliaia di Euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 25.939 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 25.939 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 25.939 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 584 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2<sub>SA</sub> del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Cassa Rurale – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;

- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnalatici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	25.939	25.882
Capitale di classe 1 - TIER 1	25.939	25.882
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	118.965	112.977
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,80%	22,91%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,80%	22,91%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	21,80%	22,91%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 112.977 migliaia di Euro a 118.965 migliaia di Euro, essenzialmente per l'incremento del rischio operativo (passato da 11.667 migliaia di Euro a 12.519 migliaia di Euro), per l'aumento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito, di controparte e di diluizione (passate da 101.309 migliaia di Euro a 106.446 migliaia di Euro).

In data 19 febbraio 2021 la Cassa Rurale è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 1 migliaio di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 1 migliaio di Euro.

Tutto ciò premesso, la Cassa Rurale presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 22% (23% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 22% (23% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 22% (23% al 31/12/2020).

Il peggioramento dei *ratios* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'incremento delle attività ponderate per il rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 8,32% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

# Capitolo 4

## La struttura operativa



## LA STRUTTURA OPERATIVA

### La rete di vendita

Nel corso del 2021 la copertura territoriale della rete di sportelli della Cassa Rurale di Ledro, in valle e nel territorio dell'Alto Garda, non è modificata, con la presenza di 3 filiali, oltre alla sede di Bezzecca, dislocate a Tiarno di Sopra, a Molina ed a Riva del Garda.

Tutti gli sportelli sono dotati di apparecchiature ATM, che sono attivi anche presso le ex filiali di Concei e Tiarno di Sotto e presso la Famiglia Cooperativa a Pieve. La Cassa Rurale si avvale inoltre di canali distributivi di tipo telematico, sempre più utilizzati non solo dalle aziende ma anche dai privati, che apprezzano la possibilità di accedere ai servizi bancari senza doversi recare fisicamente in banca.

Presso la sede di Bezzecca e presso le filiali di Molina, Tiarno di Sopra e Riva del Garda sono state installate apparecchiature di CASSA VELOCE che permettono a tutti i clienti della Cassa Rurale di Ledro, sia persone fisiche che società, di effettuare in autonomia, 24 ore su 24 ore, 7 giorni su 7, attraverso la propria carta bancomat, le operazioni più comuni. Attraverso queste apparecchiature ATM/EVOLUTO vengono effettuate direttamente dalla clientela oltre il 20,50% di tutte le operazioni effettuate agli sportelli.

A fronte di una naturale diminuzione della richiesta di operatività di cassa (il numero di operazioni allo sportello è calato dell'8,937% a 48.000 operazioni annue), che si sta sempre più spostando su strumenti self e virtual; le operazioni complessive registrate a retrospostello sono cresciute infatti del 15% arrivando 1.455.000; aumenta inoltre costantemente la richiesta di consulenza specifica da parte della clientela, a cui si accompagna un innalzamento della complessità legata a prodotti e servizi bancari, nonché la necessità di agire con maggiore proattività dal punto di vista commerciale.

A questa evoluzione del servizio bancario deve corrispondere quindi una trasformazione delle filiali e dei ruoli, passando attraverso una diminuzione delle tradizionali casse (a cui corrisponde un aumento nell'utilizzo dei canali self/virtual) al fine di aumentare il tempo dedicato alle attività consulenziali.

In questa direzione prosegue quindi l'impegno della Cassa Rurale nel sostenere l'evoluzione del ruolo di operatore di sportello in una prospettiva orientata alla consulenza.

### Le risorse umane

Al 31/12/2021 risultavano in organico 32 dipendenti (13 femmine e 19 maschi) di cui 10 a part time, e tutti tranne una, a tempo indeterminato. L'organico della Cassa si è incrementato nel 2021 di tre unità a seguito dell'assunzione di tre nuove risorse, di cui due a tempo indeterminato, in vista delle 4 uscite programmate nei primi mesi del 2022.

L'età media dei dipendenti è di 48,42 anni per gli uomini e di 44,53 anni per le donne e di 46,84 sul totale.

### La formazione

La formazione permanente rimane un punto centrale nella nostra Cassa Rurale, quale strumento per accrescere le competenze e conoscenze professionali dei collaboratori ed offrire quindi un servizio di sempre maggior valore ai propri clienti.

Nel corso del 2021 sono state effettuate complessivamente 2.114 ore di formazione, per una media di 65 ore a dipendente, spaziando fra gli ambiti commerciali, di approfondimento della situazione dei mercati, sulla normativa.

In seguito al divieto di effettuare riunioni in presenza a causa della pandemia Covid-19, gli incontri di formazione che ormai da parecchi anni si tenevano con la chiusura degli sportelli al mercoledì pomeriggio, sono stati sostituiti da interventi di formazione on line.

Sono 16 i collaboratori che si sono impegnati per l'abilitazione al collocamento, presso la nostra clientela, dei prodotti assicurativi proposti dalla società Assicura Cooperazione Trentina.

L'aggiornamento obbligatorio in tema di antiriciclaggio ha visto impegnata l'intera struttura, alla quale è demandato il compito di sensibilizzazione della clientela nel continuo divenire. E' stato fatto per tutti i dipendenti anche l'aggiornamento obbligatorio sulla sicurezza sui posti di lavoro in ambito sanitario.

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>12</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Cassa Rurale.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Cassa Rurale nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Cassa Rurale ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal

---

<sup>12</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **oggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispose annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispose con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.



In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (es. ispettorato) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# **Capitolo 6**

## **Altre informazioni sulla gestione**

## Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 2.738 soci, con un aumento netto di 26 soci rispetto al 2020.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2021</b>	<b>2.629</b>	<b>83</b>	<b>2.712</b>
Numero soci: ingressi	34	5	39
Numero soci: uscite	8	5	13
<b>Numero soci al 31 dicembre 2021</b>	<b>2.655</b>	<b>83</b>	<b>2.738</b>

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, si registra un rapporto soci/impieghi (o garantiti da soci) pari a 71,23% in netto aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari a 68,85%.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto soci/raccolta è pari a 32,42%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari a 31,67%.

La determinazione del sovrapprezzo nel 2021 non è modificata rispetto al 2020.

### Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>13</sup>, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,27%.

### Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale di Ledro insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

### Attività di ricerca e sviluppo

Nessuna particolare attività della specie è stata attivata nel corso dell'esercizio 2020.

<sup>13</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

## Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Cassa Rurale non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate n. 5 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.490.000 Euro.

Nessuna **operazione di maggiore rilevanza** è stata effettuata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato a livello di Cassa Rurale di Ledro alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

A livello di Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, si riporta la seguente informazione:

### **Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza**

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

### **Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino**

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

# **Capitolo 8**

## **Prevedibile evoluzione della gestione**

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.



# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 851.968

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 89,96% degli utili netti annuali)	Euro	766.409
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	25.559
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro	60.000

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

# **Capitolo 10**

## **Considerazioni conclusive**

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Baruzzi arch. Marco)



Ledro, 24 marzo 2022